

GESTIONE IMMOBILI

	PREVENTIVO 1996	CONSUNTIVO 1996	Differenze
ENTRATE CORRENTI (Tit. I-II-III)	L. 28.465.207.000	L. 26.407.055.096	L. 2.058.151.904
ENTRATE IN C/CAPITALE (Tit. IV-V-VI)	L. 399.368.728.000	L. 416.587.497.000	-L. 17.218.769.000
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO (Tit. VII)	L. 15.688.500.000	L. 15.092.425.947	L. 596.074.053
TOTALE ENTRATE	L. 443.522.435.000	L. 458.086.978.043	-L. 14.564.543.043
FONDO CASSA AL 1/1/96	L. 19.397.756.528		
RESIDUI ATTIVI AL 1/1/96	L. 61.150.633.734		
VARIAZIONE RESIDUI ATTIVI	-L. 469.125.000	L. 80.079.265.262	
		L. 538.166.243.305	
DISAVANZO DI AMMINISTRAZ. TOTALE A PAREGGIO		L. -	
		L. 538.166.243.305	
SPESE CORRENTI (Titolo I)	L. 6.997.319.000	L. 6.422.584.120	L. 574.734.880
SPESE IN C/CAPITALE (Titolo II-III)	L. 399.175.000.000	L. 447.569.390.000	-L. 48.394.390.000
SPESE PER PARTITE DI GIRO (Titolo IV)	L. 15.688.500.000	L. 15.092.425.947	L. 596.074.053
TOTALE SPESE	L. 421.860.819.000	L. 469.084.400.067	-L. 47.223.581.067
RESIDUI PASSIVI AL 1/1/96	L. 3.297.042.214		
VARIAZIONE RESIDUI PASSIVI	L. -	L. 3.297.042.214	
		L. 472.381.442.281	
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		L. 65.784.801.024	
TOTALE A PAREGGIO		L. 538.166.243.305	

COMPETENZA 1996	PREVENTIVO 1996	CONSUNTIVO 1996	DIFFERENZE
TOTALE ENTRATE	L. 443.522.435.000	L. 458.086.978.043	-L. 14.564.543.043
TOTALE SPESE	L. 421.860.819.000	L. 469.084.400.067	-L. 47.223.581.067
AVANZO(+) DISAV.(-) 1996	L. 21.661.616.000	-L. 10.997.422.024	L. 32.659.038.024

GESTIONE CASSA INTEGRATIVA EX - ASST

La funzione istituzionale della ex Cassa Integrativa è l'erogazione di trattamenti pensionistici integrativi a favore dell'ex personale statale della ASST, trattamenti che vengono pagati in base ai contributi riscossi di cui al D.Lgs. C.P.S. 22/1/47 n° 134 come modificato ed integrato dall'art. 36 della L. 12/3/68, n° 325 e dall'art. 8 L. 27/10/73 n° 674.

La suddetta gestione, presenta un avanzo finanziario di competenza di lire 1,254 mld.

Le entrate correnti di lire 25,567 mld risultano inferiori rispetto alle previsioni di lire 1,980 mld dovute essenzialmente ad una minore contribuzione di cui al Cap. 67 lire 0,962 mld e da una minore ricapitalizzazione sui Buoni Fruttiferi a seguito della diminuzione dei tassi d'interesse.

Le entrate in conto capitale registrano una differenza in più trascurabile (lire 101 milioni) rispetto alla previsione.

Il totale complessivo degli impegni concernenti le spese correnti si discosta dalla previsione per una minore spesa di lire 0,975 mld dovuta ad economie verificatesi in quasi tutti i capitoli.

La differenza in meno di lire 0,820 mld tra spese in conto capitale previste e quelle impegnate è dovuta alla minore capitalizzazione degli interessi maturati nell'esercizio dei Buoni Postali Fruttiferi.

Dal punto di vista economico, la gestione presenta un avanzo di parte corrente di lire 6,152 mld che scende a lire 6,150 mld per effetto delle quote di ammortamento operate per lire 1,3 milioni sui costi pluriennali in conto Hardware e Software.

L'avanzo economico di lire 6,150 mld porta il patrimonio netto della gestione da lire 102,792 mld all'inizio dell'esercizio a lire 108,942 mld al termine dell'esercizio 1996.

La situazione amministrativa presenta un fondo di cassa di lire 7,373 mld, residui attivi per 22,865 mld e residui passivi per 1,346 mld per cui l'avanzo di amministrazione al 31.12.1996 ammonta a lire 28,892 mld.

Tutte le spese sono state contenute negli stanziamenti previsti.

Il prospetto che segue riporta i dati riepilogativi della gestione.

GESTIONE CASSA INTEGRATIVA

	PREVENTIVO 1996	CONSUNTIVO 1996	Differenze
ENTRATE CORRENTI (Tit. I-II-III)	L. 27.548.100.000	L. 25.567.943.528	L. 1.980.156.472
ENTRATE IN C/CAPITALE (Tit. IV-V-VI)	L. 15.600.000.000	L. 15.701.660.000	-L. 101.660.000
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO (Tit. VII)	L. 20.294.600.000	L. 21.169.246.138	-L. 874.646.138
TOTALE ENTRATE	L. 63.442.700.000	L. 62.438.849.666	L. 1.003.850.334
FONDO CASSA AL 1/1/96	L. 23.718.786.601		
RESIDUI ATTIVI AL 1/1/96	L. 5.622.700.437		
VARIAZIONE RESIDUI ATTIVI	L. -	L. 29.341.487.038	
		L. 91.780.336.704	
DISAVANZO DI AMMINISTRAZ.		L. -	
TOTALE A PAREGGIO		L. 91.780.336.704	
SPESE CORRENTI (Titolo I)	L. 20.390.994.000	L. 19.415.756.325	L. 975.237.675
SPESE IN C/CAPITALE (Titolo II-III)	L. 21.420.000.000	L. 20.599.544.570	L. 820.455.430
SPESE PER PARTITE DI GIRO (Titolo IV)	L. 20.294.600.000	L. 21.169.246.138	-L. 874.646.138
TOTALE SPESE	L. 62.105.594.000	L. 61.184.547.033	L. 921.046.967
RESIDUI PASSIVI AL 1/1/96	L. 1.703.694.102		
VARIAZIONE RESIDUI PASSIVI	L. -	L. 1.703.694.102	
		L. 62.888.241.135	
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		L. 28.892.095.569	
TOTALE A PAREGGIO		L. 91.780.336.704	

COMPETENZA 1996	PREVENTIVO 1996	CONSUNTIVO 1996	DIFFERENZE
TOTALE ENTRATE	L. 63.442.700.000	L. 62.438.849.666	L. 1.003.850.334
TOTALE SPESE	L. 62.105.594.000	L. 61.184.547.033	L. 921.046.967
AVANZO(+) DISAV.(-) 1996	L. 1.337.106.000	L. 1.254.302.633	L. 82.803.367

A conclusione di quanto esposto si ritiene opportuno sottolineare che la gestione si è svolta nel rispetto delle previsioni formulate, salvo alcune eccezioni che sono state specificatamente indicate.

Pertanto si sottopone all'approvazione del Commissario Straordinario Dr. Enrico Veschi il presente Bilancio Consuntivo per l'anno 1996 nel suo complesso ed in particolare:

- 1) le risultanze finali dei debiti e crediti fra le gestioni;
- 2) i superi verificatesi nei capitoli di spesa già dettagliatamente elencati nell'esame delle singole gestioni, trattandosi per la quasi totalità di ripartizioni di spese comuni difficilmente quantificabili in sede previsionale o di spese obbligatorie (indennità di buonuscita);
- 3) i coefficienti di ammortamento operati nelle varie gestioni determinati nella misura prevista dalla normativa fiscale;
- 4) le modalità di ripartizione delle spese generali comuni così come sono di seguito riportate e quali risultano dall'allegato prospetto (All. A):
 - a) imputazione dei costi diretti di personale a ciascuna gestione in base al numero di unità effettivamente e direttamente utilizzate; (prospetto personale al 31/12/96 - All. B)
 - b) per le restanti spese generali di amministrazione in base alla percentuale risultante dal rapporto delle spese della singola gestione e quella totale.

ROMA 28 APR. 1997

IL CAPO RAGIONIERE

Dr. Vito Masiello



IL DIRETTORE GENERALE

Dr. Ottavio Marziano



BILANCIO CONSUNTIVO ESERCIZIO 1996

(in migliaia di lire)

RIPARTIZIONE SPESE COMUNI

	Importi
Categoria I - Spese Organi Ente	L. 101.678
Categoria II - Oneri per il personale	L. 16.720.413
Categoria IV- Acquisto beni e servizi	L. 3.720.476
Totale da ripartire	L. 20.542.567

SPESE GENERALI DI OGNI GESTIONE		Importi	Incidenza %
Gestione	Quiescenza	L. 1.878.158.541	81,7729%
Gestione	Buonuscita	L. 337.211.482	14,6818%
Gestione	Assistenza	L. 9.809.948	0,4271%
Gestione	Mutualità	L. 4.796.883	0,2089%
Gestione	Attiv. Sociali	L. 35.164.090	1,5310%
Gestione	Restanti Att. Soc.	L. 7.154.284	0,3115%
Gestione	Immobili	L. 5.257.877	0,2289%
Gestione	Cassa Integrativa	L. 19.245.201	0,8379%
		L. 2.296.798.306	100,0000%

* SPESE PERSONALE	L. 16.720.413
* QUOTA UNITARIA PER N.UNITA'	354 L. 47.233

Gestione	Numero Unità	RIPARTIZIONE SPESE DI PERSONALE			Incidenza %	RIPARTIZIONE SPESE		TOTALE GENERALE (A+B+C)
		Unità direttamente applicate	Unità Comuni in %	TOTALE SPESE PERSONALE (A)		ORGANI ENTE (B)	BENI E SERVIZI COMUNI (C)	
Quiescenza	149,30	L. 7.051.858	L. 3.147.826	L. 10.199.684	81,7729%	L. 83.145	L. 3.042.341	L. 13.325.170
Buonuscita	48,46	L. 2.288.902	L. 565.172	L. 2.854.074	14,6818%	L. 14.928	L. 546.233	L. 3.415.235
Assistenza	12,36	L. 583.797	L. 16.442	L. 600.239	0,4271%	L. 434	L. 15.891	L. 616.564
Mutualità	12,38	L. 584.742	L. 8.040	L. 592.782	0,2089%	L. 212	L. 7.770	L. 600.764
Attiv. Sociali	15,95	L. 753.363	L. 58.936	L. 812.299	1,5310%	L. 1.557	L. 56.961	L. 870.816
Restanti Att. Soc.	7,55	L. 356.608	L. 11.991	L. 368.598	0,3115%	L. 317	L. 11.589	L. 380.504
Immobili	24,25	L. 1.145.396	L. 8.812	L. 1.154.208	0,2289%	L. 233	L. 8.517	L. 1.162.958
Cassa Integrativa	2,25	L. 106.274	L. 32.255	L. 138.529	0,8379%	L. 852	L. 31.174	L. 170.555
	272,50	L. 12.870.939	L. 3.849.474	L. 16.720.413	100,0000%	L. 101.678	L. 3.720.476	L. 20.542.567
* N. Unità comuni a tutte le gestioni	81,50	L. 3.849.474						
Totale	354,00	L. 16.720.413						

ISTITUTO POSTELEGRAFONICI

(D.P.R. 8 APRILE 1953, N.° 542)

Consistenza numerica del Personale al 31 Dicembre 1996

Qualifica Profilo professionale	Dotazione Organica	Personale Ipost e Personale dell'Ente Poste Italiane Comandato, applicato ai vari servizi																									
		Gestione Quiescenza		Gestione Buonuscita		Gestione Assistenza		Gestione Mutualità		Gestione AA SS e mense		Gestione Rest. AA.SS		Gestione Immobili		Gestione Cassa Integr.		U.O. Ragioneria		U.O Leg e Coord.		U.O.AA.GG. E Pers.		Totale Dip. Ipost	Totale Dip. Epi	Totale Generale	Posti Vacanti
		IPOST	EPI	IPOST	EPI	IPOST	EPI	IPOST	EPI	IPOST	EPI	IPOST	EPI	IPOST	EPI	IPOST	EPI	IPOST	EPI	IPOST	EPI	IPOST	EPI				
Dirigenti	8	1,30		0,86		0,16		0,18		0,25		0,25		0,25		0,25		1		0,50		1		6		6	2
X Cons.Prof. Ed.,	1																										1
X Cons.Prof. San.	1					1																	1		1		
IX Funz. Capo	8	0,40		1,20				0,40		0,80		0,20		1							2		6		6	2	
IX Esperto Inform.	1																										1
VIII Funz. Amm.ne	35	8,30	2,20	1,70	0,80	3		2		0,50		3,50					1		1		3		24	3	27	8	
VIII Funz. Tecn.	6									0,70				2,30							1		4		4	2	
VIII Funz. Inform.	1																										1
VII Coll.Amm.ne	88	26,70	8,00	8,50	2	6		3,80		10,20		0,70		5,10				9		1	1	8		79	11	90	-2
VII Coll. Inform.	1																										1
VII Coll. Prof.le	6									1				2		1							3	1	4	2	
VI Assist. Amm.n	112	6,40	21,90	3,20	8,70	0,40	0,40	2		1,50		2	4,50	1			1	1		1	4		23	36	59	53	
VI Assist. Tecn.	2																										2
V Oper. Amm.ne	37	1,80	39,40	0,20	11,60			1	2					1	4			2		2	8	4	12	65	77	-40	
V Oper Spec.	1																				1		1		1		
IV Archivista	40	9,00	21,10	2	5,50	1	0,40		1	0,50		0,40		2,10		1		1			5	7	22	35	57	-17	
IV Autista Mecc.	6																				5	1	5	1	6		
III Aus. Amm.ne	16	2,80		2,20						0,50		0,50		1							9		16		16		
T O T A L E	370	56,70	92,60	19,86	28,60	11,56	0,80	9,38	3	15,95		5,55	2	19,25	5	1,25	1	13	3	2,50	4	47	12	202	152	354	16

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

VERBALE COLLEGIO REVISORI N. 242

Il Collegio dei Revisori dell'Istituto Postelegrafonici si è riunito, assente il Sig. Zappia Letterio (che non ha fatto pervenire alcuna comunicazione in ordine alla sua mancata partecipazione), i giorni 13/14-5- 97 alle ore 10,00 presso la sede dell'Istituto medesimo sita in Roma - Via della Mercede n. 9, per esaminare il consuntivo dell'esercizio 1996 e procedere alla stesura della prescritta relazione, giusta quanto disposto dall'art. 32 del D.P.R. n. 696/79.

Detto consuntivo, articolato nei due rendiconti finanziario e patrimoniale risulta predisposto secondo le modalità di cui all'art. 32 del precitato Regolamento. Lo schema di conto consuntivo e la relativa relazione amministrativa risultano presentati in data 28 aprile 1997.

L'esame del bilancio di cui trattasi è stato effettuato sulla base degli atti delle gestioni, finanziaria e patrimoniale, che hanno concorso alla sua formazione, e delle relative scritture contabili.

Gli elaborati meccanografici presi in esame che compongono il conto consuntivo 1996, articolati nelle singole gestioni in cui è suddiviso il bilancio dell'Ente, nonché in un unico riepilogo consolidato, sono:

- 1) rendiconto finanziario consolidato di competenza, residui e cassa.
- 2) Rendiconto finanziario analitico e singole gestioni relative:
 - a) alla competenza;
 - b) ai residui con indicazione degli esercizi di provenienza;
 - c) alla cassa;
- 3) situazione amministrativa al 31/ 12/96;
- 4) conto economico;
- 5) situazione patrimoniale;
- 6) situazione del personale dipendente.

La disamina dei citati elaborati, relativi al consuntivo, tenuto conto, altresì, della relazione amministrativa predisposta dall'Amministrazione, ha consentito di formulare la presente relazione che viene trasmessa al Commissario dell'Ente, per la prescritta delibera di approvazione e per il successivo invio all'Amministrazione Vigilante ed alla Ragioneria Generale dello Stato.

All'uopo si riportano, qui di seguito, i risultati contabili riguardanti il rendiconto finanziario con la relativa situazione amministrativa, nonché il rendiconto patrimoniale:

- A) rendiconto finanziario consolidato complessivo di tutte le gestioni della competenza, con l'indicazione degli importi complessivi delle entrate ed uscite correnti, in c/capitale e partite di giro del preventivo e del consuntivo con le relative differenze: (Tabella A)

TABELLA A

	PREVENTIVO 1996	CONSUNTIVO 1996	DIFFERENZE
<u>ENTRATE:</u>			
CORRENTI	L. 3.042.046.332.644	L. 3.281.474.759.198	L. 239.428.426.554
C/CAPITALE	L. 483.248.028.000	L. 527.131.919.399	L. 43.883.891.399
PARTITE DI GIRO	L. 1.106.832.850.000	L. 2.253.560.129.488	L. 1.146.727.279.488
Totale Entrate	L. 4.632.127.210.644	L. 6.062.166.808.085	L. 1.430.039.597.441
<u>USCITE:</u>			
CORRENTI	L. 2.447.187.018.968	L. 2.364.965.688.939	-L. 82.221.330.029
C/CAPITALE	L. 504.318.500.000	L. 583.942.301.780	L. 79.623.801.780
PARTITE DI GIRO	L. 1.106.832.850.000	L. 2.253.560.129.488	L. 1.146.727.279.488
Totale Uscite	L. 4.058.338.368.968	L. 5.202.468.120.207	L. 1.144.129.751.239
DIFFERENZE	L. 573.788.841.676	L. 859.698.687.878	L. 285.909.846.202

Dai dati di cui alla citata tabella si rileva un avanzo consolidato di competenza pari a lire 859.698.687.878, determinato per differenza fra gli importi che seguono:

TOTALE ENTRATE ACCERTATE	6.062.166.808.085
TOTALE USCITE IMPEGNATE	5.202.468.120.207

Sono, altresì, state riscontrate differenze, escluse le partite di giro, fra entrate ed uscite correnti ed in c/capitale, tra gli importi a consuntivo e quelli previsti.

Tali differenze sono da attribuire principalmente:

- 1) per le entrate correnti (+ 7,8%) ad accertamenti relativi, rispettivamente alla contribuzione in conto Quiescenza e Previdenza, per maggiori contributi in virtù della legge 7/2/79 n° 29, ed a maggiori rimborsi a carico dell'I.N.P.D.A.P. per buonuscite a norma dell'art. 6, comma 7, della Legge 71/94, nonché del Ministero del Tesoro per riliquidazioni dell'I.I.S. sulle buonuscite, di cui alla Legge n. 87/94.
 - 2) per le entrate in conto capitale (+ 9 per cento) al fatto che non è stato ancora completata la banca dati relativa al personale dell'ex ruolo UP in conto capitale, al maggiore rimborso di titoli della gestione Immobili e Mutualità nonché a maggiori rimborsi dei prestiti Fondo Credito della Buonuscita;
 - 3) per le uscite correnti (- 3,37%), ad economie riguardanti in parte i capitoli della cat. 4° (Acquisto Beni e servizi - gestione Quiescenza per L. 2,092 mld.) e per la restante parte ad altri capitoli di tutte le gestioni, con particolare riguardo ai cap. 481, 482/1 e 482/2 (inerenti agli oneri per mense aziendali della gestione Attività Sociali) ed al mancato utilizzo del F/do Riserva (- 52,432 mld. della Gestione Quiescenza);
 - 4) per le uscite in conto capitale (+ 15,791), pari all'importo di lire 79,623 mld, risultante dalla somma algebrica di lire 83,358 mld per maggiori investimenti mobiliari della gestione Mutualità e Gestione Immobili, meno 3,73 mld per minori uscite più relative alle ridotte richieste di mutui e prestiti del personale IPOST (Cap. 577 e 588 gestione Buonuscita e Cap. 579 gestione Mutualità), ed ai minori investimenti mobiliari.
- Si precisa, inoltre, che il precitato avanzo di competenza, pari a lire 859.698.687.878, è scaturito dalla differenza tra gli avanzi finanziari delle gestioni:

Quiescenza	di lire	601.096.360.671
Buonuscita	“ lire	288.095.368.711
Cassa Integrativa	“ lire	1.254.302.633
Assistenza	“ lire	<u>184.576.866</u>
		890.630.608.881

per un importo complessivo di lire 890.630.608.881 ed i disavanzi finanziari, pari a complessive lire 30.931.921.033 (dovuti alle gestioni Restanti Attività Sociali per lire 15.462.746.952. Immobili per lire 10.997.422 e Mutualità per lire 4.471.752.027).

La gestione Attività sociali è in pareggio per legge.

In ordine a quest'ultima gestione occorre evidenziare che, a fronte di un importo previsionale a pareggio di 39.980 mld, a consuntivo è stato utilizzato un ridotto importo di 33,009 mld.

Per quanto attiene alla gestione Quiescenza è da segnalare che anche l'esercizio in corso, presenta un avanzo finanziario (tra l'altro, di notevole consistenza pari a circa L. 601.096.360.671).

Tale maggiore avanzo è dovuto, altresì, alla circostanza che a partire dall'1/1/96 ancorché in presenza di una diminuzione delle unità di personale EPI in servizio, si è verificato

un aumento della base imponibile ai sensi dell'art. 9 della legge 335/95 che richiama l'art. 12 della legge n. 153/69 e successive modificazione e integrazioni.

Nel precedente esercizio la gestione presentava un avanzo di competenza pari a circa lire 403.563.185.772.

La rappresentata situazione è dovuta al fatto che, allo stato, l'importo in entrata dei contributi (pari a L. 2.037,9 mld circa) a seguito della L. n. 71/94, afferente all'ex personale UP ed ULA in servizio, supera notevolmente l'importo degli oneri per il pagamento dei trattamenti pensionistici corrisposti al suddetto personale collocato a riposo.

Al riguardo, è appena il caso di osservare che la gestione in argomento continuerà ad essere caratterizzata da avanzi finanziari, anche se in misura ridotta per alcuni esercizi, sempre che non si verifichi nel suddetto periodo un imprevedibile esodo di collocamenti a riposo, ed una modifica della vigente normativa in materia pensionistica e rimanga costante l'attuale rapporto di 2 a 1 tra dipendenti in servizio e pensionati, (pagamento pensione medio mensile per dipendente pari a L. 1.750.000 a fronte di contributi per dipendente di lire 857.000 mensili); a cui occorre aggiungere ulteriori erogazioni del Ministero del Tesoro per le pensioni del personale ex UP ai sensi dell'art. 6 L. 71/94 per circa 23.000 unità).

Si ritiene, comunque indispensabile la predisposizione di un bilancio tecnico del fondo in questione, tra l'altro prescritto dall'art. 77 ultimo comma del D.P.R. n. 656/1952 e successive modificazioni ed integrazioni, al fine di consentire all'IPOST, sulla base delle risultanze delle relative proiezioni previsionali, di adottare le più opportune iniziative tese ad indicare, se del caso, ai competenti Organi, gli strumenti finanziari necessari per il conseguimento di una condizione di equilibrio finanziario strutturale, anche a lungo termine.

La rappresentata situazione di equilibrio assume notevole rilievo, anche ai fini di esigenze di cassa, a seguito dell'entrata in vigore della precitata normativa, di cui alla Legge n. 71/94, stante la circostanza che, contrariamente a quanto avveniva per gli esercizi antecedenti il 94, le somme relative ai pagamenti per prestazioni istituzionali (pensioni) non sono più anticipate dal Ministero delle Poste (per poi essere restituite dall'Ipost), ma sono direttamente erogate mensilmente dall'Istituto, con l'utilizzo dei contributi mensili che affluiscono dall'E.P.I.

Infine, è da segnalare che l'avanzo finanziario '96 ha ridotto il disavanzo di amministrazione alla data del 31/12/95 da lire 1.070 mld a lire 379 mld al 31/12/96.

Tale disavanzo, in virtù di quanto suesposto sarà presumibilmente riassorbito mediante l'utilizzo del previsto avanzo finanziario del prossimo esercizio.

Al riguardo questo Collegio ritiene opportuno, per consentire all'Istituto di quantificare annualmente l'ammontare dei contributi di quiescenza dovuti dall'E.P.I., che l'Amministrazione dell'Istituto medesimo richieda all'E.P.I. l'invio entro il 31 gennaio di ogni anno la denuncia che indichi, per ciascun dipendente, la base imponibile sottoposta a contribuzione, l'importo del contributo dovuto, i relativi versamenti effettuati e la distinta dell'anno precedente.

All'uopo si sollecita la stipula della convenzione con l'E.P.I., prescritta dall'art. 13 del D.M. 329/95, il cui termine è già da tempo scaduto (un anno dall'agosto 95 data di entrata in vigore del citato D.M.), anche al fine di consentire all'IPOST, previo accertamento dell'ammontare delle contribuzioni previdenziali versate per ogni dipendente E.P.I. iscritto, di adempiere a quanto disposto dall'art. 2 della L. n. 335/95.

In merito alla gestione Buonuscita si è constatato che l'avanzo di esercizio, pari a lire 288 mld (il precedente esercizio presentava un avanzo di competenza di 82 mld) ha elevato l'avanzo di amministrazione da lire 157 mld a lire 446 mld.

Rispetto alle previsioni si sono registrati maggiori accertamenti di entrate correnti per lire 42 mld circa e minori impegni di uscita corrente per 0,7 mld dovuti, per lo più, per le entrate, a maggiori accertamenti per contributi per il Fondo Assistenza e per le uscite ad economie per l'acquisto di beni e servizi e oneri del personale.

Si rileva, anche per detta gestione, la mancanza della predisposizione del bilancio tecnico (riserve tecniche) da sottoporre all'approvazione dei Ministeri vigilanti, giusta quanto

disposto dall'art. 36 del D.P.R. n. 1032/73, (nelle more della definizione della materia così come modificata della L. n. 335/95) ai fini di un'adeguata programmazione dell'utilizzazione delle riserve in conto investimenti.

Non si può sottacere in ordine a siffatta gestione che risultano notevoli crediti sia nei confronti del Ministero del Tesoro che dell'INPDAP per la riliquidazione dell'indennità integrativa speciale di cui alla L. 87/94 relativa agli ex dipendenti ULA collocati a riposo nel periodo 84/87, e sia nei confronti dell'INPDAP, per £. 187,457 miliardi per anticipi di pagamento per buonuscita ai sensi dell'art. 6 della L. n. 71/94.

All'uopo anche per la regolamentazione della rappresentata situazione creditoria si sollecita la stipula della citata convenzione di cui all'art. 13 del D.M. n. 329/95, anche al fine di evitare la corresponsione di interessi monetari dovuti a ritardi nella liquidazione a favore di dipendenti collocati a riposo e di definire l'imputabilità degli interessi già corrisposti a tale titolo dall'IPOST.

La gestione Mutualità, a seguito del disavanzo di esercizio di lire 4,471 mld presenta, alla data del 31/12/96, un avanzo di amministrazione di 9,488 mld; gli scostamenti tra le previsioni ed i risultati conseguiti nell'esercizio si sono verificati nelle entrate ed uscite in conto capitale a seguito di un maggior investimento di titoli di stato (8 mld.).

Tuttavia anche tale gestione, anche se in attivo finanziario (il disavanzo di competenza è come dianzi indicato dovuto ad investimenti in titoli), richiederebbe la predisposizione di un bilancio tecnico attuariale tale da consentire una valutazione degli investimenti realizzati (se siano o meno idonei a coprire i rischi presenti e futuri della gestione).

La gestione Cassa Integrativa presenta un avanzo di competenza di 1,254 mld, per cui l'avanzo di amministrazione alla data del 31/12/96 si eleva da lire 27,6 a lire 28,8 mld.

Le entrate correnti risultano inferiori alle previsioni per L. 1,9 mld, dovute ad una minore contribuzione di L. 0,9 mld (cap. 67), di lire 1 mld per la riduzione dei tassi sui depositi dei Buoni Fruttiferi Postali. Anche per le uscite si è avuta un'economia rispetto alle previsioni di 0,975 mld (per un minore acquisto di beni e servizi).

In ordine alla gestione de qua, che presenta un ammontare notevole di residui attivi pari a £. 22, 865 miliardi, occorre precisare che tale importo è costituito per la quasi totalità (£. 16 miliardi) da crediti dovuti dal Ministero nonché al tesoro per contributi previdenziali e £. 4.2079 miliardi di crediti per canoni di locazione di immobili di proprietà della Cassa (di cui £. 3,341 miliardi per canoni commerciali).

In ordine a quest'ultimo residuo atteso che viene alimentato mediamente nell'ordine di 500 milioni annui si invita l'Ente ad intraprendere le azioni necessarie al recupero dei crediti di cui sopra.

In ordine alle Restanti Attività Sociali si è constatato che il precitato disavanzo finanziario pari a L. 15,462 mld è da attribuire esclusivamente agli interessi passivi pari a L. 20,337 mld, dovuti alla gestione Quiescenza per anticipazioni a suo tempo corrisposte, per il periodo 1983/1993 ed ai relativi interessi maturati al 31-12-96; senza infatti la corresponsione dei suddetti interessi la gestione presenterebbe un avanzo finanziario di circa 4,875 mld; pertanto il disavanzo di amministrazione alla data del 31/12/95 di L. 161,2 mld si eleva a L. 176,6 mld alla data del 31/12/96.

Al riguardo, atteso che in base alle leggi n. 245/76, n. 325/68 e n. 39/82 la gestione de qua (inerente alle case albergo di proprietà delle ex aziende del Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni), essendo stata svolta dall'Istituto medesimo su richiesta e per conto dell'ex Amministrazione P.T. giusta nota 7-783 n. 04528 DG COIN del Ministro protempore e relativi atti concessori, l'intero debito contratto dalla gestione restanti attività nei confronti della gestione quiescenza (anticipazione capitale ed interessi) non può che essere posto a carico della precitata ex Amministrazione P.T. (ora E.P.I. che ai sensi dell'art. 6 della L. n. 71/94 è divenuto titolare di tutti i rapporti attivi e passivi dell'ex Amministrazione P.T.).

All'uopo l'Ipost è invitato ad intraprendere le più idonee iniziative atte ad eliminare la suesposta situazione, ricorrendo, se del caso, al recupero coattivo.

E' appena il caso di far presente, a tal riguardo, che la soluzione del problema del citato disavanzo della gestione in argomento è stato già segnalato varie volte da questo Collegio sin dal suo insediamento (vedi seduta del C.d.A. Ipost del 22.5.91).

Si è constatato un aumento rispetto all'esercizio precedente dei residui attivi pari a £. 9.013.375.000; occorre che l'Ente si adoperi per la riscossione dei residui pari a £. 2.348.722.000 derivanti dai proventi delle case albergo e dormitori.

Per quanto concerne il disavanzo finanziario relativo alla gestione Immobili, pari a L. 10,997 mld, si è accertato che lo stesso è dovuto ad investimenti mobiliari per L. 31.176 mld, a fronte di un avanzo di parte corrente di 19,9 mld.

A seguito del suddetto disavanzo, e della insussistenza di residui attivi per lire 0,469 (Cap.111) l'avanzo di amministrazione alla data del 31/12/96 da L. 77 mld si riduce a 65 mld.

Dalla disamina dei capitoli di parte corrente sia in entrata che in uscita afferenti solamente alla gestione immobiliare in esame, è emerso che i rendimenti per canoni di locazione (immobili uso abitativo e non) ammonta a L. 3,5 mld., mentre le relative uscite concernenti quelle relative al personale, manutenzione ed imposte (al netto quest'ultime di quelle gravanti sugli interessi per dilazione) è pari a L. 4,4 mld.

Si è pertanto verificata una perdita di circa 0,900 mld.

Da quanto sopra emerge l'esigenza da parte dell'Ente di riconsiderare, almeno in via programmatica, l'utilizzo del proprio patrimonio immobiliare, (semprechè non vengano in essere nuove disposizioni di carattere legislativo e/o regolamentare) ai fini di una maggiore redditività.

In via immediata si sottolinea l'esigenza, tuttavia, che l'Amministrazione, previa apposita ricognizione delle scadenze contrattuali degli immobili locati, preveda per le locazioni ad uso abitativo l'Istituto dei patti in deroga e per le locazioni ad uso non abitativo la previsione di canoni per le locazioni ad uso diverso la correlazione ai canoni di mercato. Infine si raccomanda di sollecitare l'Avvocatura dello Stato in ordine alla definizione del notevole contenzioso concernente la morosità dei canoni.

In ordine alla gestione Assistenza, dal previsto disavanzo finanziario di L. 3,3 mld si è passati a L. 0,184 mld. di avanzo; tale risultato è scaturito da una maggiore entrata corrente pari a L. +756 milioni, a cui ha fatto riscontro una minore spesa corrente per L. 2,634 mld (per acquisto beni e servizi e prestazioni istituzionali) ed in conto capitale per L. 117 milioni (attrezzature e beni di arredo); tale avanzo di competenza eleva l'avanzo di amministrazione alla data del 31/12/96 che da L. 10,866 mld passa a L. 11,050 mld.

Si ritiene utile, infine, segnalare le differenze, in ordine alle uscite, interessanti tutte le gestioni, inerenti alle spese di funzionamento e di personale, sostenute nell'esercizio in corso con quelle dell'esercizio precedente.

Dal raffronto delle suddette spese emergono i seguenti risultati (in miliardi di lire):

	1995	1996	DIFF.	DIFF. %
Cat. 2°				
Oneri personale	17,921	18,499	+0,578	+3,2%
Cat. 4°				
Beni e servizi	35,279	37,194	+1,915	+5,4%

In ordine all'incremento delle spese di personale va segnalato che nell'esercizio in corso è stato autorizzato il progetto speciale per il recupero dell'arretrato delle pensioni e buonuscite il cui costo è stato imputato al Cap. 318.

Progetti speciali - della Gestione Quiescenza e Buonuscita rispettivamente di L. 1.069 mld. e di L. 0.458 mld. per complessive L. 1.527 mld.

Per quanto attiene all'incremento del costo dei beni e servizi, lo stesso è da attribuire all'aumento delle spese di meccanizzazione della Gestione Quiescenza relativo sia alle pensioni sia agli adempimenti realizzati tramite la meccanizzazione derivanti dalla legge 29/79.

La rappresentata situazione è scaturita dalla necessità di evadere un maggior numero di pratiche. (smaltimento del notevole arretrato scaturito dall'applicazione delle disposizioni di cui alla L. 71/94).

Occorre, inoltre, segnalare il seguente maggior introito dovuto ai contributi di cui alla L. 29/79:

Cap. 5 - Gestione Quiescenza - contributi previsti 1996 L. 23,500 miliardi - accertati L. 29,522 mld. con un incremento di L. 6,022 mld. mentre rispetto al consuntivo 1995 di L. 20,945 mld. si registra un incremento di L. 8,577 mld.

Tuttavia, non si può non evidenziare, ancora una volta, la consistenza ed il rilievo assunti tra gli oneri generali, dalla spesa per i servizi informatici appaltati all'esterno.

All'uopo si ribadiscono le osservazioni e le indicazioni contenute nei precedenti verbali (n. 134 del 14/10/91 e successivi di cui l'ultimo n. 238 del 28/4/97) circa l'esigenza di effettuare da parte dei competenti Organi tecnici dell'Ipost ovvero dell'Autorità per l'informatica di cui alla legge in vigore, una verifica di congruità della spesa dei servizi informativi.

In particolare, lo scrivente Collegio rinnova l'invito all'Ente, stante la consistente spesa corrente per l'informatizzazione, pari a L. 29,109 mld per l'esercizio 1996 (con un incremento di L. 2,778 mld, pari al 10% circa rispetto all'anno precedente) a voler relazionare in termini costi-benefici, in ordine alla possibilità, di poter espletare, in tutto o in parte, il servizio informativo con strutture proprie (personale ed attrezzature), tenuto anche conto degli orientamenti in materia di cui al D. Lg. 39/93, finalizzati al miglioramento qualitativo e quantitativo della produttività e competitività dell'azione amministrativa. Quanto sopra anche alla luce della recente corrispondenza con la suddetta Autorità (vedi nota A.I.P.A. n. 77/7179 del 16/12/1994 e successive, che ha anch'essa confermato l'orientamento espresso da questo Collegio circa la possibilità di espletare almeno in parte l'attività informatica con personale dell'Ipost). Al riguardo si sottolinea l'importanza di detta problematica che non può non influire considerevolmente sul futuro assetto organizzativo dell'Ente soprattutto sotto il profilo economico finanziario.

Occorre, infine, tenere conto delle recenti disposizioni diramate in materia dall'Autorità per l'Informatica nella P.A. con circolare n. 4 del 3/3/1996, riguardante le convenzioni quadro "per le forniture ad oggetto informatico" previste dall'art. 12 comma 2 del citato D. Lg. N. 39/93.

L'incidenza delle spese di funzionamento Cat. IV - Beni e Servizi (37,872 mld) rispetto alle entrate correnti (3.281 mld) è pari al 1,15%, mentre rispetto alle uscite correnti (2.364 mld) è pari all'1,60% e rispetto alle spese istituzionali (2.253 mld) è pari all'1,67%.

Per gli oneri del personale (categoria II delle uscite) si è registrato un aumento "pro-capite" rispetto all'esercizio 1995 di circa L. 2.477.000. Infatti nell'esercizio 1995 la spesa globale per n. 360 dipendenti era pari a L. 17,921 miliardi, mentre nel 1996 la spesa complessiva per n. 354 dipendenti è stata pari a L. 18,499 miliardi.

Tale aumento, è dovuto, essenzialmente agli scaglioni degli aumenti contrattuali di categoria (ivi compresi gli oneri riflessi), sia del personale già di ruolo dell'Ipost che del personale comandato dell'Ente Poste, i cui oneri sono a carico dell'Ipost.

L'incidenza delle spese del personale (L. 18,499 mld) sulle entrate correnti (pari a L. 3.281 mld) è pari allo 0,56% mentre sulle uscite correnti (2.354 mld) è pari allo 0,77% e rispetto alle spese istituzionali (L. 2.253 mld) è pari allo 0,81%.

Corre l'obbligo segnalare, a completa trattazione della materia del personale, che dall'allegato quadro della consistenza numerica predisposto dall'Amministrazione non si evince, come le unità di personale EPI comandate (n. 152), ai sensi della Legge 71/94, sia stato utilizzato nei vari livelli e profili professionali; la rappresentata carenza informativa non è irrilevante ai fini di una verifica di compatibilità con le vacanze organiche nelle singole qualifiche e profili.

Si è accertato, a completa trattazione del rendiconto di competenza che alcuni capitoli di spesa afferenti alcune gestioni, ad eccezione delle gestioni Restanti Attività, Attività Sociali e Cassa Integrativa, presentano degli sfondamenti rispetto agli stanziamenti nell'importo indicato a fianco di ciascun capitolo:

1) <i>GESTIONE QUIESCENZA:</i>		
Cap. 325/1	Contributo Fondo Quiescenza	L. 422.538.300
2) <i>GESTIONE BUONUSCITA</i>		
Cap. 336	Quota a carico della gestione	L. 944.684.696
Cap. 425	Quota a carico delle pensioni	L. 3.473.000
Cap. 441	Indennità di buonuscita	L. 2.995.720.098
Cap. 532	Abbuono interessi su prestiti	L. 2.250.654
3) <i>GESTIONE ASSISTENZA</i>		
Cap. 531	Contributo dovuto al dopolavoro P.T.	L. 81.048.195
4) <i>GESTIONE MUTUALITA'</i>		
Cap. 526	Restituzione e rimborsi diversi	L. 1.665.843
5) <i>IMMOBILI</i>		
Cap. 336	Quota a carico della gestione	L. 325.898.643
Cap. 397	Spese condominiali a carico Ente	L. 55.020.586

In merito ai suddetti sfondamenti il Collegio, pur constatando la riscontrata esigenza da parte dell'Ente di provvedere alle maggiori spese in argomento (trattandosi in alcuni casi di spese obbligatorie, come ad esempio il Cap. 441 della Gestione Buonuscita ed, in altri casi, di spese comuni da ripartire tra tutte le gestioni) invita l'Istituto a rispettare, almeno per il futuro, i limiti consentiti dagli stanziamenti del bilancio di previsione, giusta quanto prescritto dall'art. 17 del D.P.R. n. 696/79, provvedendo in ogni caso a procedere, in caso di necessità, durante il corso dell'esercizio alle prescritte variazioni di bilancio.

- a) Rendiconto finanziario consolidato di tutte le gestioni in conto residui. Si ritiene opportuno riportare soltanto il riepilogo generale del bilancio consolidato, che ha presentato le seguenti risultanze: